

Lavoro, giù gli infortuni Ma aumentano le malattie

I dati Inail relativi al 2023 parlano di patologie in crescita di quasi il 20%
 Interessati ossa e muscoli, tessuto connettivo, sistema nervoso e orecchio

di **Angela Baldi**
 AREZZO

Bene ma non benissimo: il 2023 si è chiuso con un calo degli infortuni sul lavoro ma l'anno scorso sono cresciute le malattie professionali. Il Patronato Acli conferma l'andamento evidenziato dai dati Inail 2023 relativi alle patologie contratte in ambito lavorativo e certifica una situazione complessa e contraddittoria. Il numero di denunce di infortunio ha mostrato un calo significativo del -16,1% rispetto al 2022 ma, in contemporanea, le denunce di malattia professionale hanno registrato un +19,7%. Quali le patologie? Quelle del sistema osteo-muscolare, di tessuto connettivo, sistema nervoso e dell'orecchio. «A emergere dall'attività quotidiana degli sportelli del Patronato

Acli - spiega il direttore Pietro Donati - è la scarsa consapevolezza da parte dei lavoratori di diritti e opportunità di tutela e, di conseguenza, il verificarsi di eventi anche di leggera entità non è seguito da un'immediata segnalazione al medico o al Pronto Soccorso. Nella maggior parte dei casi, il lavoratore possiede una conoscenza appena sufficiente del fatto che, nell'ambito dell'Inail, siano previsti indennizzi economici a titolo risarcitorio per gli eventi lesivi». In generale in un anno sono stati più che dimezzati gli infortuni mortali sul lavoro. Dagli 11 morti pianti nel 2022, la provincia è passata a 4. Una cifra sempre troppo alta ma che riflette un abbassamento dei numeri elaborati dall'osservatorio sicurezza **Vega Engineering** che, ciclicamente, stila il bilancio di quanto avvenuto nelle aziende.

A proposito di morti bianche: il rischio in Toscana (20,4 morti per milione di occupati) risulta inferiore rispetto alla media nazionale pari a 34,6. Tra le città è solo Siena a trovarsi in zona arancione con un indice di incidenza della mortalità pari a 35. Seguono in zona gialla: Massa Carrara (27,8) e Firenze (26,1), mentre in zona bianca ci sono: Lucca (24,2), Pisa (22,1), Arezzo (20,2), Prato (16,6) e Livorno (14,8). I dati sono calcolati su 148.589 occupati in provincia. Dei 51 decessi registrati (contro i 72 del 2022), 33 quelli rilevati in occasione di lavoro (22 in meno dello scorso anno) e 18 in itinere (1 in più del 2022). La provincia con le cifre più alte è Firenze (22), seguono: Pisa con 9 decessi, Arezzo, Lucca e Siena con 4, Massa Carrara con 3, Livorno e Prato con due 2 e Grosseto 1. Per le denunce di infortunio Arezzo è quinta con 4.178.



Articolo pubblicato sul Quotidiano La Nazione ed. Arezzo del 16/02/2024 con i dati morti sul lavoro dell'Osservatorio Sicurezza sul Lavoro e Ambiente di Vega Engineering.